

RAZIONALE E INTRODUZIONE

Tra le malattie croniche che richiedono un attento disease management del medico di medicina generale (MMG), sia diretto sia condiviso con lo specialista, le patologie tiroidee hanno indubbiamente una grande rilevanza. I disturbi della tiroide, a causa dei numerosi, diversi e spesso aspecifici sintomi di cui sono responsabili, frequentemente sono portati all'attenzione del medico di medicina generale e, se non attentamente valutati, possono costituire un problema diagnostico. Una diagnosi precoce, anche attraverso interventi di medicina di iniziativa su soggetti selezionati per caratteristiche specifiche (età, patologie concomitanti, post partum, ecc.), potrebbe tradursi in una migliore qualità di vita e in razionalizzazione delle spese per il SSN.

In particolare l'ipotiroidismo è una malattia molto frequente nel mondo occidentale e causa di frequenti consultazioni con il MMG.

Nonostante questo, ancora oggi in Italia si tende a collocare diagnosi e trattamento di tutte le patologie tiroidee tra le competenze esclusivamente specialistiche; se questo è corretto per alcune forme, molte altre possono rientrare nell'ambito degli interventi delle cure primarie, e praticamente per tutte si può validamente proporre il modello delle shared care, con diversi e variabili gradi e modalità di intervento delle varie figure.

L'ipotiroidismo soprattutto richiede una costante educazione del paziente sulle modalità di assunzione, un attento monitoraggio della terapia, specialmente per il problema dell'interferenza dei farmaci sull'assorbimento intestinale della tiroxina e una scelta della formulazione farmacologica accurata.

Il corso si sviluppa attraverso la risoluzione di un caso clinico complesso e familiare che attraverso gli specifici approfondimenti contribuisce all'analisi delle varie sfaccettature della patologia e della sua terapia.